LA VOCE DI HIND RAJAB



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Ṣawt al-Hind Rajab
Regia: Kawthar ibn Haniyya
Sceneggiatura: Kawthar ibn Haniyya
Fotografia: Juan Sarmiento G.
Musiche: Amin Buhafa
Montaggio: Qutayba Barhamji, Maxime Mathis, Kawthar ibn Haniyya
Paese: Tunisia, Francia, Regno Unito, Stati Uniti d'America
Anno: 2025
Durata: 89 minuti

CAST

Saja al-Kilani: Rana Hasan Faqih
Clara Khuri: Nisrin Jaris Qawwas
Motaz Malhees: 'Umar al-Qam
'Amir Hulayhil: Mahdi al-Jamal

LA NOSTRA RECENSIONE

Nei giorni in cui sono stata presente alla Mostra del Cinema di Venezia si sentiva molto parlare di *The Voice of Hind Rajab*, il tam tam tra gli accreditati al festival era che questo film avrebbe creato molta emozione e suscitato grandi discussioni per la sua forte capacità di coinvolgimento emotivo.
La mattina della proiezione mi sono messa in fila in anticipo temendo una coda interminabile di attesa per l'entrata ed in effetti la Sala del Pala Biennale era straordinariamente piena (1800 posti a sedere). Quando la proiezione ha avuto inizio sono stata subito catturata dalle immagini sullo schermo che riprendevano un terrazzo con uomini e donne che scherzavano durante una pausa di lavoro, alcuni indossavano una giacca a vento rossa e non si udiva alcun suono.
Poco dopo il film è passato a scene più frenetiche tutte girate all'interno degli uffici della Mezzaluna Rossa, la società nazionale palestinese del Movimento Internazionale della Croce Rossa. Un'operatrice ha finito il suo turno di lavoro quando Omar, un collega, la ferma e le chiede di rimanere. Ha appena ricevuto una chiamata da una bambina di sei anni che dice di essere sola in macchina. In verità la bambina è circondata dai cadaveri dei suoi familiari, morti sotto i colpi di una mitragliatrice di un carro armato israeliano che sta assediando una zona della città di Gaza.
Il ritmo del film aumenta, prende il via una corsa contro il tempo per mandare i soccorsi alla bambina e al tempo stesso garantire un corridoio sicuro agli aiuti. I soccorritori cercano disperatamente di localizzarla, rassicurarla e mantenerla al telefono mentre le operazioni militari complicano ogni tentavo di salvataggio.
Si sviluppa una forte tensione quasi in tempo reale, si ascolta la voce di Hind che chiede insistentemente aiuto e cresce l'agitazione nella sala operativa dei soccorsi. I fatti sono realmente accaduti nel gennaio del 2024 e la voce reale della bambina – registrata dagli operatori della Mezzaluna Rossa – funge da collante emotivo e narrativo. In tal modo la regista tunisina Kaouther Ben Hania compie un'operazione innovativa nel suo genere, costruisce un film in cui l'ascolto delle registrazioni originali della bambina e la performance degli attori si alternano, l'audio diventa l'elemento portante nell'opera filmica e prende il sopravvento sugli altri stimoli visivi.
La commozione degli interpreti è reale e buca lo schermo, gli attori stessi in conferenza stampa confermano di non aver avuto nessuna necessità di immedesimazione. La voce di Hind Rajab è stata ascoltata dall'intero cast per la prima volta quando erano già sul set, così le loro reazioni sono state rese con la massima genuinità nel sentire quella voce per la prima volta.
Durante la presentazione del film l'attrice Saja Kilani ha aperto con una dichiarazione a nome di tutto lo staff chiedendo: *"Isn't it enough?"* (*Non è abbastanza?*) e ha raccontato che il sostegno dei nomi hollywoodiani che vediamo tra i produttori Brad Pitt, Alfonso Cuaron, Jaoquin Phoenix è arrivato inaspettato, quando il film era già in fase di montaggio.
Come già detto gran parte dell'azione si svolge all'interno di un unico spazio, pertanto accresce nello spettatore il senso di claustrofobia e di impotenza. La regia evita ogni spettacolarizzazione della violenza, non mostra esplosioni e nessuna scena di guerra, piuttosto lascia che la tensione nasca dall'attesa, dall'ascolto della voce tremante della piccola.
Come osserva una recensione pubblicata nella rivista Cineforum: *"il film… si avvicina al documento con le immagini dei veri protagonisti… per riportare lo spettatore "fuori" e metterlo davanti alle macerie silenziose"*.
La figura di Hind Rajab diventa il simbolo dell'infanzia colpita e la sua voce pone delle domande implicite verso chi potrebbe intervenire e verso lo spettatore. Qual è il nostro ruolo, la nostra responsabilità? Che cosa possiamo fare? È un film il cui contenuto non si limita a lasciarsi guardare ma chiede di essere ascoltato e considerato attentamente. È un'alta denuncia morale che rappresenta tutta la brutalità della guerra. Alla fine della proiezione non si può rimanere indifferenti o neanche semplicemente commossi, il messaggio è molto più profondo e spinge a riflettere seriamente sul valore da dare alla vita.
E sono probabilmente queste le meditazioni che affioravano nella mente degli spettatori a Venezia, uscendo dalla sala non c'era il consueto brusio e non si sentivano commenti o considerazioni sul film appena visto, tanti erano turbati, ammutoliti e profondamente segnati dalla potente esperienza vissuta. Leone d'Argento – Gran Premio della giuria – pienamente meritato.

Alessandra Sperotto
redazione@cineverdi.it

LA REGISTA

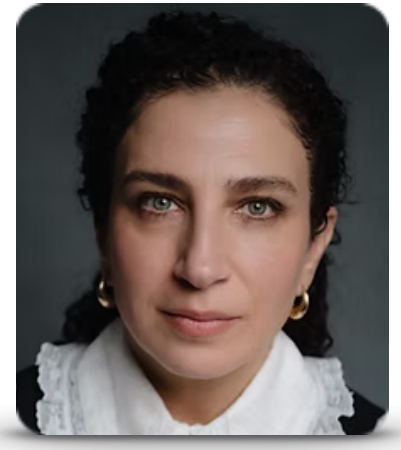


NOME: Kawthar ibn Haniyya
LUOGO DI NASCITA: Sidi Bouzid (TUN)
ANNO DI NASCITA: 1977

Ultimi tre film:

2020 • L'uomo che vendette la sua pelle
2017 • La bella e le bestie
2016 • Zaynab takrah al-thalj

L'ATTRICE



NOME: Clara Khuri
LUOGO DI NASCITA: Haifa (ISR)
ANNO DI NASCITA: 1976

Ultimi tre film:

2020 • Laila in Haifa
2012 • Héritage
2011 • Lipstikka

INTERVISTA ALLA REGISTA

Come ha deciso di usare quell'audio?
Per me il suono trasmetteva già l'immagine. L'auto circondata da un carro armato è quasi un pleonasmo, come direbbero i francesi: non aggiunge niente. La vera domanda era come onorare la sua voce, come inserire questo documento in una storia che dicesse più del documento stesso. E quando l'ho ascoltata, ho provato un senso di impotenza. Mi chiedevo: cosa provava l'operatore della Mezzaluna Rossa che la sentiva chiedere aiuto, senza poter fare nulla? Perché questa è la sensazione che tutti proviamo riguardo a Gaza: sappiamo che bisogna salvare questa bambina, ma nessuno può muoversi perché c'è un'enorme macchina di occupazione, leggi, assedio, tecnologia militare.

Com'è stato lavorare con gli attori durante le riprese?
Avevo sempre la registrazione con me. Gli attori ascoltavano Hind in cuffia mentre giravamo. Era come se lei rispondesse davvero: non recitavano, reagivano. Per questo nel film le loro emozioni non sembrano costruite: erano reali, perché la sua voce era presente come se fosse viva.

Le immagini che vediamo alla fine del film da dove arrivano?
Quel giorno gli operatori hanno registrato le chiamate, come fanno in tutti i call center. Poi, quando la storia diventava sempre più grande, qualcuno ha iniziato a filmare. Mi hanno mandato tutto il materiale. Avevo paura che il pubblico pensasse fosse un thriller inventato. Per questo ho scelto di mostrare quelle immagini alla fine, per ricordare che tutto è reale.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Casa in fiamme

Film alquanto desueto, destabilizzante e a volte irritante (con quei dialoghi intrisi di disamore, polemiche, rinfacciamenti ed accuse reciproche), ma terribilmente moderno. Una "famiglia in fiamme" con i protagonisti saturi di egoismo e narcisismo che precipitano con accanimento in un'inevitabile autodistruzione reciproca. È positivo pensare che attraverso questa distruzione ci potrà poi essere una rinascita scevra da cattiverie e risentimenti, ma solo ricucendo con determinazione i brandelli dell'amore famigliare che fu.
A.M.D.V.

CLASSIFICA 51ª RASSEGNA

1. Io sono ancora qui.....4,26
2. Per amore di una donna.....4,25
3. Divertimento.....4,18
4. Una figlia.....4,18
5. Le assaggiatrici.....4,01
6. Noi e loro.....3,70
7. La degustazione.....3,64
8. Casa in fiamme.....3,44
9. The Life of Chuck.....3,30

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 7 dicembre, 20.30
lunedì 8 dicembre, 20.45
CINQUE SECONDI
di Paolo Virzì
Italia 2025, 105 min
biglietto unico a 5 €
prevendite da martedì 25 nov.

RASSEGNA CINEFORUM

dal 9 al 13 dicembre, 20.45
L'ULTIMO TURNO
di Petra Volpe
Svizzera 2025, 92 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 16 al 20 dicembre, 20.45
PER TE
di Alessandro Aronadio
Italia 2025, 115 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358